

gamente apprezzato ed utilizzato come fonte anche di raccolte posteriori. Il 5 ottobre 1524 Mariangelo Accursio (1), il dotto Aquilano commentatore di Ammiano Marcellino andò espressamente da Venezia ad Aquileia per trascrivere trentadue iscrizioni in luogo e tali sue trascrizioni sono raccolte dal codice Ambrosiano O. 125 sup. (2) che ho riesaminato recentemente.

Nel 1534 apparvero iscrizioni di Aquileia anche nel volume « *inscriptiones sacrosanctae vetustatis* », edite dall'Amanzio e dall'*Appianus* (= Bienewitz) ad Ingolstadt, trascritte da raccolte precedenti (3).

Il 1548 si raccomanda alla storia degli studî Aquileiesi per un fatto importante, il più antico ricordo cioè che si è conservato di uno scavo o per lo meno del materiale ricavato da uno scavo; si tratta di Giovanni Savorgnan che dalla Beligna avrebbe mandato varie iscrizioni a Giovanni VI Grimani (4), patriarca di Aquileia, per il museo a Venezia (5). Da tali lapidi Manuzio Pighi Ligori (6) avrebbe preso copia di iscrizioni di Beleno che ebbero, come vedremo, molta fortuna negli studî successivi.

Una silloge di iscrizioni *ex variis Foroii monumentis* è conservata in un manoscritto della Marciana di Venezia (7) appartenuto ad Apostolo Zeno e fu compilata circa il 1521 da Antonio Belloni notaio del patriarca Marino Grimani di Aquileia; tali iscri-

(1) *IL. V*, p. 79 n. X.

(2) Cod. Ambr. O. 125 sup., ff. 298: precede f. 299 con la data *5 octobris 1524*, una rassegna delle principali città che si trovano tra Venezia ed Aquileia: Marghera, Mestre, Treviso, Sacile, Spilimbergo, Udine; ff. 299 v./300: Aquileia, Strassoldo, Terzo, Gradisca, Cividale, ecc.: f. 300 iscrizione di Gradisca del 1481; f. 301 = *IL. V*, 961; f. 301 v. = *IL. V*, 1126, 1272, 1394, 1249; f. 302 = *IL. V*, 1319, 870, 1137, 980; f. 302 v. = *IL. V*, 976, 1186; f. 303 = *IL. V*, 781, 1266, 824; f. 303 v. = *IL. V*, 1077, 1400; f. 304 = *IL. V*, 1631, 1377; f. 304 v. = *IL. V*, 833, 1252, 779; f. 305 = *IL. V*, 1430, 866, 1066; f. 305 v. = *IL. V*, 1064, 1102, 1261; f. 306 = *IL. V*, 7989; f. 306 v. = *IL. V*, 986, 1255; f. 307 = *IL. V*, 1071.

(3) *IL. V*, p. 79 n. XI.

(4) Sui Grimani precedenti vedi ora PASCHINI, in *Atti Pont. Acc. Rom. Arch.* s. III, vol. V (1926-27) 149 e seg.

(5) Sono *IL. V*, 739, 746, 742, 744, 746, 747; cfr. anche 736; potrebbe risalire anche così addietro lo scavo della lapide di Priapo (*IL. V*, 833) che era nel medesimo Museo nel 1776; cfr. *MCC. N. F.* IX, 1883, p. LVI.

(6) *IL. V*, 1, p. 80 n. XII.

(7) *Cl. lat.* XIV, 192 (= 4491) ff. 62-77.